



ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2018

relazione del Presidente

INTRODUZIONE

Care colleghe e colleghi, un saluto di benvenuto a tutti voi, anche a nome del Consiglio Direttivo, la vostra presenza a questa assemblea è la dimostrazione tangibile della volontà di partecipare alla vita della nostra categoria.

Prima di iniziare vi invito ad un momento di raccoglimento per tutti quei colleghi che ci hanno lasciato in questo ultimo anno.

In questa mia relazione illustrerò sicuramente l'attività dell'anno trascorso ma, trovandoci anche a conclusione di questo mandato, non mancherò, per alcuni aspetti più significativi, di richiamare anche quanto fatto in questi quattro anni.

Certamente il contesto nazionale non contribuisce a tracciare un percorso chiaro e stabile per il mondo delle libere professioni tecniche che, complice anche il perdurare della crisi economica, si trova nella situazione di navigare a vista ma, questo, deve stimolare la ricerca di punti in comune per costituire, uniti, una massa critica più ampia e forte per smuovere qualcosa nell'ordinamento politico e sociale del Paese, con l'obiettivo di renderlo più efficiente, produttivo e coeso. Si pensi, ad esempio, ad alcune misure contenute nel Jobs Act Autonomi (n. 81/2017), nella Legge annuale per il mercato e la concorrenza (n. 124/2017) e nell'Equo Compenso introdotto con la Legge di Bilancio 2018, laddove sono state accolte le istanze della Rete delle Professioni Tecniche in tema di sussidiarietà e tutela della libera professione intellettuale.

La domanda e l'offerta di lavoro, in un mercato che rispetto a quello del secolo scorso è andato ben oltre la fisiologica evoluzione, deve porsi in modo diverso, flessibile, mutevole, ineluttabilmente votato alle dinamiche dell'industria 4.0.

La leva che consente di affrontare questa rivoluzione - culturale ancor prima che tecnologica - è una formazione tecnica di livello accademico, capace di mettere in rete la scuola, l'università ed il mondo del lavoro. Il primo passo, in questa direzione, sono le lauree professionalizzanti che, qui a Udine, vede la nostra Università, assieme solo a poche altre in Italia, attivare, per il prossimo anno accademico 2018/2019, in base al Decreto Ministeriale 935/2017, il percorso di Laurea triennale in "tecniche dell'edilizia e del territorio" inquadrato all'interno Classe di laurea L-23.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER UN GEOMETRA PROIETTATO NEL FUTURO

Lo scorso 31 dicembre si è concluso il primo triennio di applicazione del Regolamento per la Formazione Continua Obbligatoria che, ricordo, è un obbligo di legge non solo per noi geometri, ma per tutti coloro che esercitano una libera professione.

Conosco le osservazioni che alcuni hanno fatto in merito a questo obbligo ma, sinceramente, non credo che raggiungere i 60 CFP in tre anni, vista anche la possibilità di chiedere l'esenzione per validi motivi, fosse poi molto complicato.



L'articolo 7 del DPR 137/2012, che ha imposto l'obbligo della formazione professionale, precisa che il mancato rispetto del regolamento formativo determina un illecito disciplinare e, la violazione di una norma di legge, comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare identificata, nel nostro caso, con quanto definito dall'articolo 11 del R.D. 274/1929.

Nonostante il Collegio si sia attivato con ben tre comunicazioni, nello scorso anno, purtroppo devo rilevare che parecchi di noi non hanno tenuto in debito conto l'importanza di tali informative, continuando con una azione di leggerezza e trascuratezza verso una disposizione legislativa tante volte richiamata.

Coloro che non hanno adempiuto al rispetto di una norma di legge, nel termine previsto di fine 2017, si dovranno confrontare con un antipatico procedimento disciplinare, atto dovuto quale ineludibile azione per la violazione di una precisa norma di legge dello Stato e, conseguentemente a ciò, il Consiglio di Disciplina dovrà agire.

La formazione non deve essere vista come l'ennesima e inutile adempimento burocratico, quelli di noi che hanno sempre voluto tenersi aggiornati, di fatto già lo facevano, ora si è semplicemente codificato e regolamentato questo aspetto.

Come ben sapete, con il primo gennaio di quest'anno, è entrato in vigore il nuovo regolamento e, purtroppo, il Ministero non ha accolto tutte le modifiche che il nostro Consiglio Nazionale aveva richiesto e, tra le modifiche apportate, queste sono le più significative:

- Qualora l'iscritto, nel triennio di formazione, abbia conseguito un numero di CFP superiore al minimo previsto, l'eccedenza sarà attribuita nel triennio successivo nella percentuale del 50% per un massimo di 20 CFP (articolo 5 comma 3).
- ... agli eventi quali: corsi di formazione e aggiornamento, seminari, convegni e giornate di studio, deve essere assicurata la presenza minima obbligatoria dell'80% delle ore di formazione per il singolo evento (articolo 7 comma 2).
- Nei corsi previsti da normative specifiche (articolo 3, comma 3 lettera b), l'attribuzione dei CFP è subordinata al superamento della prova finale ove prevista (articolo 7 comma 2).

Come già accennato prima, la nostra Università di Udine ha attivato, per il prossimo anno accademico 2018/2019, un percorso di laurea triennale professionalizzante, aperto ad un numero massimo di 50 studenti, come previsto dal D.M. 935/2017, in "Tecniche dell'Edilizia e del Territorio" che prevede:

- per il primo anno lezioni sugli insegnamenti di base (algebra, geometria, matematica, fisica, disegno, catasto e legislazione urbanistica, economia applicata, fondamenti di diritto);
- per il secondo anno laboratori di pratica (disegno automatico CAD e BIM, Cantieri edili e sicurezza, geomatica, strutture, costruzioni e recupero, tecnologia dei materiali, estimo, energetica per sistemi edilizi);
- per il terzo anno tirocinio presso studi tecnici o imprese per complessive 1.500 ore.

Per l'individuazione degli studi che vorranno ospitare i tirocinanti sono state fatte convenzioni tra l'Università ed i nostri quattro collegi regionali per la selezione di tali strutture.



Rispondo già alla domanda che qualcuno potrebbe farmi, memore della passata esperienza con l'Università di Udine in merito all'attivazione di percorsi di laurea, precisando che tutto questo non ci costerà nulla e, anzi, dovendo l'Università individuare docenti esterni in materie tecniche, vi è la possibilità di segnalare all'Ateneo nostri colleghi che abbiano già maturato esperienze di insegnamento in ambito di: sicurezza cantieri, estimo, stime, disegno CAD o BIM.

Questa attivazione è molto importante perché si inquadra in un percorso che il nostro Consiglio Nazionale aveva già intrapreso con la proposta di legge 4030, presentata nella scorsa legislatura alla Camera ma che, purtroppo, non è stata calendarizzata, tuttavia la Senatrice Simona Flavia Malpezzi lo scorso 23 marzo, praticamente all'inizio della XVIII Legislatura, ha già presentato, al Senato, il DDL S. 57 che ricalca la proposta precedente.

Tale Disegno di Legge richiede una specifica modifica della legislazione vigente in quanto istituisce, di fatto, la laurea professionalizzante abilitante che, all'interno del 3° anno, ricomprende, oltre alla tesi, anche il superamento dell'esame di stato che già abilita lo studente all'iscrizione al nostro Albo.

Ricordo che i periti industriali, considerato che in Europa è previsto, per l'esercizio di una libera professione, l'inquadramento normativo in EQF6, con l'obbligo di possedere un titolo di studio accademico, ancorché laurea triennale, hanno già previsto che, a partire dal 2021, si potranno iscrivere al loro Albo solo laureati triennali, pur non avendo ancora istituito lauree professionalizzanti nelle specializzazioni non edili, vi lascio immaginare le problematiche a cui certamente andranno incontro per il prevedibile calo nel numero di nuovi iscritti.

Il nostro Consiglio Nazionale non ha voluto che ci fosse questo obbligo però, se vogliamo essere agganciati all'Europa e resistere al disegno, sia del mondo della politica che di quello dell'economia, di spogliare tutti i professionisti del loro ruolo di cerniera all'interno di questa società, dobbiamo essere formati e preparati perché siamo di fronte ad una fase delicata per il complesso sistema delle libere professioni che, faticosamente, sta superando le visioni personalistiche di ogni singola categoria attraverso la rete tecnica delle professioni, costituita sia a livello nazionale che regionale.

Il nostro ruolo all'interno della società civile ci è riconosciuto e, seppure nessun parlamentare geometra sia stato eletto in questa nuova legislatura, ciò è dimostrato dal fatto che almeno 1.000 geometri ricoprono cariche pubbliche quali: sindaci (153), vice sindaci (74), consiglieri regionali (5), consiglieri comunali (626) e assessori (204).

La continuità della nostra categoria è importante e, anche se il numero degli iscritti è in flessione in tutta Italia, dobbiamo continuare con l'attività di informazione presso le scuole medie, come già facciamo da molti anni, al fine di promuovere le iscrizioni ai CAT che sembra siano in controtendenza con una sostanziale tenuta in quanto, nel prossimo anno scolastico 2018/2019, sono 7.690 pari all'1,61%, la stessa percentuale dell'anno precedente, anche se con un numero inferiore (8.889), dovuto però al mero calo demografico (erano 9.852 nel 2016/2017 pari al 1,79%).

Nel prossimo anno scolastico, inoltre, partirà la sperimentazione nei percorsi di scuola secondaria superiore e ciò per allinearci con il resto dell'Europa, ove i ragazzi si diplomano a 18 anni e, quindi, sono state autorizzate dal MIUR a sperimentare i quattro anni 100 scuole e, di queste, 75 sono licei, 25 a indirizzo tecnico di cui 7 sono CAT (Ferrara, Ancona, Grosseto, Bergamo, Campobasso, Trapani e Firenze).



Negli ultimi anni, su spinta del nostro Consiglio Nazionale, i temi assegnati negli esami di abilitazione sono più attinenti alla nostra professione ed i dati dei candidati, negli ultimi tre anni, sono i seguenti:

- 2015 - candidati 6.506 - abilitati 3.929 pari al 60,4 %
- 2016 - candidati 5.222 - abilitati 3.201 pari al 61,3 %
- 2017 - candidati 4.138 - abilitati 2.525 pari al 61,0 %

E' stato siglato il protocollo d'intesa nazionale fra CNG GL ed il MIUR sul tema dell'alternanza scuola-lavoro che è finalizzato al miglioramento della formazione tecnico-professionale degli studenti degli istituti CAT.

L'accordo, di durata triennale, traccia le coordinate di una collaborazione virtuosa tra l'istruzione scolastica e gli ordini professionali di area tecnica con l'obiettivo di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti.

ATTIVITA' DEL COLLEGIO

Il Consiglio Direttivo, nel corso del 2017, si è riunito 19 volte, 7 quest'anno e, dall'inizio mandato, 75 volte.

L'ordinaria gestione del Collegio si fa sempre più complessa a seguito delle continue normative che ci vengono imposte in ambito di Trasparenza, tutela della Privacy, contabilità pubblica e qui devo veramente ringraziare le nostre preziose collaboratrici:

- **BALLARIN SILVA**
- **BEVILACQUA ALESSIA**
- **COSATTO ALESSIA**

che spesso vengono interpellate anche dagli altri collegi e, con grande responsabilità e senso del dovere, riescono a far fronte alla grande mole di lavoro da svolgere.

Coinvolgimento degli iscritti

Volendo proseguire nella volontà di un sempre maggiore coinvolgimento di tutti voi nell'attività del Collegio, è stata fatta una indagine sulla partecipazione, interesse a necessità di miglioramento delle attività collegiali.

Abbiamo commissionato, al Centro Studi Sintesi, una indagine che potesse fornire indicazioni su come implementare e migliorare la comunicazione tra il Collegio ed i singoli iscritti ed il lavoro, conclusosi il 15 gennaio di quest'anno, ha fornito dati molto interessanti coinvolgendo 50 collegi con interviste telefoniche e 168 che hanno compilato il quesito inviato attraverso il web.

In tutte le libere professioni c'è stato un calo nella partecipazione attiva dei singoli iscritti ma volevamo comprendere meglio tali motivazioni ed i dati emersi sono significativi.

- l'adesione alle attività è buona, anche se più elevata per gli under 30 (60%) e over 60 (67%) rispetto ai professionisti dai 41 ai 50 anni (42%);
- la mancata partecipazione agli eventi non è dovuta a disinteresse o scarsa informazione ma, semmai, identificabile nella mancanza di tempo (44%), che supera la metà dei rispondenti nel caso di geometri iscritti da 20 a 40 anni, mentre solamente il 20% di chi non ha partecipato ad attività del Collegio si dichiara disinteressato alle iniziative promosse;
- la partecipazione alle assemblee è più alta negli over 60 (67%) rispetto a coloro che hanno 31/40 anni (29%);
- l'adesione a corsi o a commissioni è stata mediamente del 28% degli intervistati, con una partecipazione del 78% per gli under 30 rispetto a valori tra il 40% ed il 55% degli altri segmenti; il gradimento complessivo è sicuramente buono con un 53% di pienamente soddisfatti; non sono rari i casi di geometri che segnalano che le riunioni dovrebbero essere organizzate con maggiore frequenza, anche mensile;
- le riunioni decentrate sono gradite anche se, da parte dei partecipanti, viene criticata la scarsa partecipazione della "base" e, tra le proposte di miglioramento, appare molto più spesso la necessità di organizzarle più frequentemente, con più dibattito e meno formalità, aumentando il livello dei contenuti;
- tra i suggerimenti per una maggiore partecipazione in primis vi è il miglioramento dei temi trattati e, per avere un maggiore coinvolgimento, si chiede di implementare il sito, l'invio di e-mail o, anche, attraverso messaggi di WhatsApp.

Albo iscritti

Uno dei compiti attribuito ai collegi dal regio decreto 11.02.1929 n. 274 è quello della tenuta dell'Albo.

- al 31.12.2017 risultavano iscritti 929 geometri, quasi lo stesso numero di quelli iscritti alla fine del 1974 (928), certamente in calo rispetto ai
- 980 al 31.12.2016 ed ai
- 1.047 del 2014

ma in linea con tutti gli altri 109 Collegi d'Italia e con una sostanziale tenuta, se consideriamo che il numero massimo si è avuto

- con 1.192 iscritti nel 1982, in pieno periodo di ricostruzione.

Come Consiglio Direttivo siamo coscienti del difficile momento che stiamo attraversando e cerchiamo di avere una gestione oculata anche se, pur registrando un aumento nelle morosità, abbiamo mantenuto l'importo della quota, che è invariato dal 2009 che, ricordo, è di:

- 300 € per geometri dai 31 anni di età in poi
- 250 € per i geometri dai 26 e sino ai 30 anni
- 200 € per geometri sino ai 25 anni

che è la più bassa in Regione e della quale 40 € vengono versati al Consiglio Nazionale.

Formazione

L'attività di coordinamento e gestione della formazione, che impegna notevolmente la nostra segreteria, rimane un aspetto importante e di questo ringrazio il personale che vi si è dedicato con impegno operandosi, nel 2017, per l'attivazione di:

- 48 corsi
- 65 seminari
- 82 attività svolte dai singoli con riconoscimento di crediti formativi

per complessivi 195 eventi.

Considerato che al termine del trascorso triennio di formazione abbiamo i seguenti dati:

- 57 geometri a crediti 0;
- 41 geometri da 1 a 39 crediti;
- 7 geometri da 40 a 50 crediti;
- 21 geometri da 51 a 59 crediti,

suggerisco di approfittare dei vari eventi, corsi, seminari che vengono organizzati dal Collegio o da altri per non ritrovarsi, alla fine del prossimo triennio, il 31 dicembre 2020, nella situazione di non aver compiutamente acquisito i crediti formativi che, ribadisco ancora, sono un obbligo di legge.

Non è certo mia intenzione e non mi permetto certamente di giudicare il comportamento di ognuno di noi, ma tengo in modo particolare al rispetto etico e deontologico di norme che qualificano la nostra professione.

Diritti e doveri sono componenti che accompagnano ognuno di noi, lungo il percorso di tutta la vita, indipendentemente dal nostro ruolo o qualifica.

Competenza, conoscenza, preparazione accademica, qualità formativa sono argomenti da cui oggi non possiamo prescindere se vogliamo mantenere alto il nostro grado di professionalità, per la tutela del nostro lavoro e del nostro committente.



Promozione

Unitamente agli altri dodici collegi del triveneto, abbiamo promosso una indagine, svolta tra il giugno ed il luglio del 2017, indirizzata sia ai geometri iscritti, coinvolgendo oltre 1.100 colleghi, sia a 600 famiglie sui circa 3 milioni di nuclei risultanti presenti sul territorio al 31 dicembre 2015.

La sintesi di tale indagine è riportata nell'opuscolo che vi è stato distribuito oggi e non mi dilungherò a commentarne i risultati se non per evidenziare un aspetto che è emerso in modo più evidente, ovvero la necessità di intraprendere delle azioni che promuovano l'immagine della nostra categoria all'interno della Società. Anche noi dobbiamo fare "marketing" per indirizzare le famiglie verso la nostra figura professionale che rimane la più consultata e ricercata per determinate esigenze.

Perseguendo l'obiettivo della promozione, lo scorso 20 aprile abbiamo organizzato, come Comitato Regionale, l'evento "Incontriamo i geometri" che ha voluto nella mattinata, a Trieste, sviluppare alcune riflessioni sulla casa, come volano dell'economia del futuro, assieme al nostro Consigliere del Consiglio Nazionale Marco Nardini, al Prof. Marco Petti dell'Università di Udine, a Luciano Sulli Direttore della Protezione Civile, oltre ai candidati governatori, moderati dal Vicedirettore del Piccolo Alberto Bollis. Nel pomeriggio si è proseguito, nelle quattro sedi dei collegi, con un incontro con i cittadini.

Nelle giornate precedenti all'evento ci sono state diverse uscite, sulla stampa locale, alla televisione ed alla radio con, al centro, l'attività del geometra ed il ruolo che la nostra professione riveste all'interno delle famiglie quale tecnico preparato nella gestione del patrimonio immobiliare.

In questi ultimi quattro anni si è poi voluto promuovere alcune pubblicazioni quali la stampa dell'Albo, nel 2014, ove è stato messo in risalto l'evento della celebrazione dei cento anni del Collegio di Udine la pubblicazione, nel 2017, del libro "SISteMA '76" che ha evidenziato il ruolo delle professioni tecniche in genere e del geometra in particolare nella fase di emergenza e ricostruzione succedutesi agli eventi sismici del 1976, meglio noto internazionalmente come "modello Friuli" e, come ultimo esempio, la sponsorizzazione dell'opuscolo scritto dal collega Paolo Binutti e stampato a cura del CEFS, sulla figura dei lavoratori autonomi e le imprese familiari nell'ambito della sicurezza nei cantieri che vi viene pure consegnato oggi.

Sempre nell'ottica di mettere in risalto il geometra, in aspetti che magari non lo vedono protagonista ma comunque partecipe, abbiamo sponsorizzato attività culturali e benefiche quali i due eventi musicali tenutisi al teatro Pasolini di Cervignano ed al Giovanni da Udine organizzate rispettivamente dall'Associazione Famiglie Diabetici della Bassa Friulana e dall'AIL con la partecipazione, quale componente de complesso New Revival, del collega Daniele Dal Bo, oppure la recentissima "pedalata ecologica" di 60 km per propagandare una maggiore attenzione degli automobilisti verso i ciclisti nelle fasi di sorpasso.

Non posso, inoltre, dimenticare il contributo umano e professionale svolto dai geometri nelle zone del Centro Italia colpite dal sisma e che ha visto circa 2.800 volontari impegnati nella redazione delle schede AeDES e FAST, oltre che nelle operazioni di data entry. Ai nostri 34 colleghi regionali, a cui abbiamo consegnato un attestato nell'evento del 20 aprile, va il mio ringraziamento personale e la promessa di continuare a sollecitare, chi di competenza, per la realizzazione dei corsi AeDES a livello locale, vista la richiesta di diversi di voi in tal senso.



Attività istituzionale

Come già detto è importante che il sostegno della categoria si estrinsechi anche attraverso un'attività di contatti e relazioni a vari livelli, che non può prescindere dalla necessità di mantenere e implementare attività e sinergie con le altre categorie tecniche professionali.

A livello nazionale c'è stata l'azione promossa, in sintonia tra la Rete Professioni Tecniche ed il Comitato Unico Permanente degli Ordini e Collegi Professionali (CUP) che, anche grazie alla manifestazione unitaria svoltasi a Roma il 30 novembre 2017, ha fatto sì che, dal 1° gennaio 2018, entrasse in vigore la legge sull'equo compenso che, ricordo, si applica alle prestazioni professionali svolte in favore di banche, assicurazioni, grandi imprese e pubbliche amministrazioni, il prossimo passo è estendere tale legge anche ai rapporti con i privati.

Con la conferenza programmatica del 21 febbraio 2018 è stato predisposto un documento unitario, trasmesso alle forze politiche, che enuncia principi e linee di indirizzo di carattere generale, lasciando alla politica il compito di tradurre, attraverso norme ed interventi, le posizioni espresse in modo unitario dalle differenti categorie professionali.

Questo importante lavoro si è sviluppato con 10 differenti gruppi di lavoro che hanno dibattuto su: diritti e doveri dei cittadini, tutela della loro salute, il lavoro, quale nuovo ruolo possono avere gli Ordini ed i Collegi, semplificazione e sussidiarietà per una Pubblica amministrazione più efficiente, gestione degli investimenti e delle risorse, rivoluzione digitale, rilancio delle città e delle periferie, valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico, agroalimentare, del capitale naturale e culturale.

A livello locale si è inteso dare continuità al lavoro svolto dalla Commissione Provinciale Interprofessionale promuovendo la nascita della Rete delle Professioni Tecniche del Friuli Venezia Giulia che ha approvato il proprio statuto e, quindi, potrà interloquire come una unica voce nei tavoli di concertazione regionale anche in forza degli oltre 25.000 propri iscritti.

Il Collegio di Udine aderisce anche all'Associazione Professionisti FVG che non vuole essere in contrapposizione alla Rete ma affiancarsi ad essa stimolando la discussione in virtù anche del fatto che ad essa possono associarsi anche i singoli soggetti.

La presenza, in seno al Comitato Regionale dei Geometri e Geometri Laureati ha visto, sino al 2016, la Presidenza in capo a Udine e ora, come normale prassi di alternanza, è retta da Trieste e le riunioni mantengono la cadenza mensile al fine di concertare le problematiche comuni e promuovere i corsi a livello regionale avvalendosi del parziale finanziamento dalla Legge Regionale 13/2004 che ci consente di dimezzarne i costi, ad esclusivo vantaggio degli iscritti.

Personalmente, o attraverso consiglieri all'uopo delegati, il Collegio è sempre stato presente e attivo a tutti gli incontri o riunioni in cui veniva richiesta la nostra presenza per discutere e trattare sulle più svariate tematiche che interessano il normale espletamento della nostra professione.



VOTAZIONI

Come già anticipato nelle premesse, con questa assemblea si chiude il quadriennio 2014 – 2018 di questo consiglio direttivo che, mi preme dirlo, ha lavorato molto e compatto e di ciò ringrazio tutti i colleghi consiglieri: Pierdomenico Abrami, Silvia Badin, Lucio Barbiero. Diane Copetti, Luigi Francescutti, Andrea Monte, Michele Olivo e Germano Zamolo.

Un sentito ringraziamento anche a Renzo Fioritti che ha passato il testimone a Pierdomenico Abrami come delegato cassa sino al 2021. Invito qui Renzo a cui voglio consegnare un attestato di riconoscimento per quanto fatto nell'interesse di tutti noi iscritti nei molti anni in cui è stato delegato cassa.

Come già fatto per le passate elezioni del 2014 ed in un'ottica di massima trasparenza, abbiamo voluto predisporre un regolamento per le votazioni, visibile sul nostro sito internet, offrendo la possibilità, a chi lo desidera, di proporre la propria candidatura che sarà inserita in un elenco alfabetico affisso all'esterno della stanza delle votazioni.

Ovviamente tutti gli iscritti sono eleggibili, anche se coloro che hanno avanzato la loro candidatura lo hanno fatto sottoscrivendo l'autocertificazione reperibile sul nostro sito.

La scheda contiene nove righe ove vanno scritti i nomi e cognomi e, la stessa, non deve necessariamente contenere tutti e nove i nominativi, anche se è consigliabile esprimere tutte le candidature ad evitare che ci siano troppi candidati al ballottaggio.

Al termine di questa assemblea invito i presenti ad esprimere il proprio voto al seggio che resterà aperto in questi spazi sino alle 14,00 per poi riaprirsi dalle 16,00 alle 18,00 presso gli uffici del Collegio.

Ricordo che le votazioni riguardano anche la nomina di:

- tre colleghi geometri quali revisori dei conti.

Cariche non previste nel regolamento nazionale, in regione infatti siamo l'unico Collegio che li prevede, ma riteniamo sia corretto continuare con questa nostra consuetudine.



CONCLUSIONI

Prima di passare alle premiazioni ringrazio i componenti del Consiglio di Disciplina che hanno svolto un delicato compito, specie in relazione alla trattazione dei grandi morosi cassa: Nicla Manetti (Presidente), Mauro Tollon (Segretario), Maurizio Belliato, Gian Piero Beorchia, Renato Bragagnolo, Daniele Dal Bo, Giorgio Frassetto, Renato Franz e Roberto Minisini.

Non voglio dimenticare i due componenti aggiunti del Consiglio della nostra Associazione, valido braccio operativo del Collegio: Adriano Ciani ed Annalisa De Paulis,

Per finire un ringraziamento anche ai vari componenti delle Commissioni di Studio.

Udine, 28 maggio 2018

Il Presidente
geometra Elio Miani